



Con un'impeccabile declamazione di "Salvatore" ne "Il nome della Rosa", l'avvocato Nino Orlandi si è aggiudicato il primo posto della seconda edizione del "Divino Commed(i) ante", il concorso letterario per avvocati e magistrati organizzato dalla Camera Penale Friulana e disputato giovedì nella sede dell'Ordine forense, in tribunale. La recitazione di "Non andartene docile in quella buona notte" di Dylan Thomas è valsa all'avvocato Mauro Melchior il secondo posto. Sul terzo gradino del podio, l'avvocato Stefano Trabalza con "I ricordi" di Guicciardini. La giuria ha assegnato anche una menzione speciale all'avvocato Piero Colle, in scena con "Il Trespolo del Pappaglio". di Rio.

## Nel maggio del '92 l'abbraccio a Wojtyla

Giovanni Paolo II arrivò in occasione dell'inaugurazione del duomo ricostruito, il ricordo di monsignor Pietro Brollo

di **Violetta Feletig**  
GEMONA

Era un maggio fresco e ventoso quello del 1992 in Friuli, e anche l'arrivo di papa Wojtyla coincise con giornate segnate da un clima che di primaverile aveva ben poco. Se lo ricorda nitidamente monsignor Pietro Brollo, che all'epoca era vescovo ausiliare della diocesi di Udine e che ebbe così modo di assistere alla visita memorabile di Giovanni Paolo Secondo in occasione dell'inaugurazione del ricostruito duomo di Gemona.

I ricordi di quella giornata si affollano nella memoria di monsignor Brollo: «Lo accogliamo sul sagrato, dove ricevete il saluto del sindaco Londero. C'era molta gente, una grande partecipazione. Una volta entrato in duomo, il Papa si fermò più a lungo davanti al crocifisso mutilato posto sulla destra, in raccoglimento e preghiera per i morti di Gemona e del terremoto». Fu un «momento molto bello ed emozionante» ricorda ancora Brollo, al quale torna in mente anche il lieve malessere che colpì Sua Santità a Gemona, tanto da rendere necessario un breve riposo nella canonica prima del momento ufficiale.

«Aveva sorvolato con l'elicottero anche una parte della Carnia, in particolare sull'Amariana lo attendeva per un saluto un gruppo di alpinisti che poté vedere e ai quali poté contraccambiare il saluto proprio dall'elicottero». Forse fu il freddo, forse le primissime avvisaglie della



Alcuni momenti della visita di Papa Wojtyla a Gemona, nel maggio del '92. Con lui il sindaco Londero, l'arcivescovo Battisti e l'ausiliare monsignor Brollo

malattia, chissà, il Papa comunque si riprese subito e poté compiere l'ingresso nel duomo ricostruito.

«Per me - spiega monsignor Brollo - il duomo di Gemona è un luogo carico di affetto, abbiamo lavorato tanto per la sua rimessa in piedi, e lì sono stato consacrato vescovo. Porto sempre con me il crocifisso

che mi hanno regalato i gemonesi».

Sulla possibile visita di Papa Francesco monsignor Brollo è cauto: «So che è stato invitato sul monte Lussari e che potrebbe passare per Gemona. Tuttavia non mi illudo che sia facile, però sarebbe una cosa eccezionale, particolare. Ma il tempo per il Papa è sem-



pre poco». Se gli si chiede di Papa Bergoglio e della sua facilità di dialogo: «ha un modo di comunicare molto comprensibile - dice monsignor Brollo - e la gente sente in lui questo ruolo paterno che emana».

Non resta dunque che sperare, sperare che nell'agenda fitta di impegni il Papa

«giunto dalla fine del mondo», come lui stesso disse la sera della sua elezione, possa trovare un angolino libero e poi chissà... «questo è un Papa capace di partire senza tanti calcoli» osserva monsignor Brollo e il Friuli, c'è da scommetterlo, conta sull'effetto sorpresa.

GRAFICAZIONE RISERVATA